
UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA <i>del 22 ago 2026</i>	Pannelli solari, boom nei campi = Rivoluzione agrivoltaici In provincia più di venti <i>di li Mattia Vernelli</i> <i>a pag 1, 9</i>	pag. 2
MESSAGGERO <i>del 22 ago 2026</i>	Il gioiello sulla scogliera che vale tutto il viaggio <i>di Andrea Gionti</i> <i>a pag 13</i>	pag. 4
NUOVA FERRARA <i>del 22 ago 2026</i>	Vinti 18mila euro con 4 numeri al 10eLotto <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 18</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 22 ago 2026</i>	«Presidio fisso in Porta Galliera» <i>di m.m</i> <i>a pag 32</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 22 ago 2026</i>	Centrata una vincita da 18mila euro al concorso 10eLotto con 4 Numeri Extra <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 46</i>	pag. 9

Pannelli solari, boom nei campi

Le campagne modenesi stanno cambiando volto: spuntano ovunque parchi agrivoltaici. In provincia sono almeno diciassette, da Finale a Guiglia. I numeri, il parere dei coltivatori

È una rivoluzione silenziosa quella in atto nelle campagne della nostra provincia, con le aziende agricole che, oltre a frutta e verdura, ora producono energia. Sono almeno diciassette, da Finale a Guiglia, i parchi agrivoltaici autorizzati o in corso di autorizzazione nel Modenese: nei campi gigantesche distese di pannelli fotovoltaici.

► Vernelli a pag. 9

Rivoluzione agrivoltaici In provincia più di venti

L'impianto più grande d'Italia sarà a Finale, da oltre 140 ettari. Da Guiglia a San Felice si produce energia green. Tutti i dati

► di **Mattia Vernelli**

Modena terra di Lambrusco, aceto balsamico, tortellini... agrivoltaici. È una rivoluzione silenziosa quella in atto nelle campagne della nostra provincia, con le aziende agricole che, oltre a coltivare frutta e verdura, diventano produttrici di energia. Abbiamo raccontato su queste colonne la più grande distesa di pannelli fotovoltaici in tutta Italia che sorgerà a Finale Emilia. Sarà grande 140 ettari e, se autorizzata, batterà i 115 dell'impianto di Amazon di Mazzara del Vallo, in Sicilia. In provincia di impianti simili (ma più piccoli) ce ne sono decine, dalla Bassa alla collina.

Agrivoltaici: cosa sono?

Prima di mappare gli impianti sul territorio, un piccolo excursus su cosa sono gli agrivoltaici. Sorgono in terreni destinati a un doppio scopo: la produzione di energia rinnovabile e l'agricoltura. I pannelli solari installati, infat-

ti, devono essere alti almeno due metri e dieci centimetri, sotto ai quali i contadini coltivano piante da frutto e verdura. L'impianto non intacca la qualità del prodotto, ma ne cambia inevitabilmente le condizioni di crescita: alle piante arriva meno luce, ma hanno il beneficio di essere più protette dalle precipitazioni. La Regione Emilia Romagna ne ha fatto il proprio punto di forza per la produzione di energia rinnovabile: l'obiettivo, entro il 2030, è di installare 6,3 gigawatt di nuova potenza solare, dato lo scarso potenziale eolico o idroelettrico del territorio.

In provincia di Modena

In provincia, tra autorizzati e in corso di autorizzazione, se ne contano più di venti. Il progetto più grande è quello di Finale Emilia. Ai due impianti fotovoltaici che hanno recentemente fatto passi avanti nell'iter autorizzativo - l'agrivoltaico

co "Casetta" da 76,274 Megawatt di picco (MWp) e il "Finale FEV" da 29,075 MWp - si aggiunge un terzo intervento, ancora più grande: "Energia del Panaro", un impianto agrivoltaico avanzato da 83,23 MWp promosso da Engie Finale Emilia tra Finale e San Felice. Se tutti arrivassero alla realizzazione, la potenza complessiva sfiorerebbe i 189 megawatt, "battendo" anche quello di Engie e Amazon a Mazara del Vallo (Sicilia) grande circa 115 ettari e con una potenza di 66 Megawatt. Meno faraonico ma comunque di tutto rispetto, al secondo posto troviamo quello di Novi denominato "Pavesi", con una potenza di 57,4 Megawatt. Si tratta di un campo grande 95 ettari: poco meno di un milione di metri



Peso: 1-14%, 9-81%

quadrati - 950 mila metri, per la precisione - ovvero le dimensioni del centro di Rovereto, frazione che conta 3.500 residenti. O ancora, per chi preferisce quel parametro, 133 campi da calcio in pannelli solari.

Sul terzo gradino del podio l'impianto di San Felice, che prende il nome di Modena Sfp, e che sarà in grado di produrre 35 megawatt. Dal quarto posto in giù, la graduatoria prosegue con il Lio Energy Taurus, a Novi, da 24,001 MW, su un'area di circa 34 ettari; il progetto Galliera, a Finale, da 20 MW; il Cascinetto, a Carpi, da circa 18 MW; il Carpi-Fossoli, a Carpi, da 12 MW, sistema di accumulo; il progetto Mirandola 1 e Mirandola 2, a Mirandola, da complessivi 11,99 MW; l'impianto Burana, a Finale, da 9,997 MWp; La Buca, a San Felice sul Panaro, da 9,992 MWp; l'agrivoltaico Neoen, nel territorio di Modena, da 7,445 MWp; il fotovoltaico flottante F-Float Fish 3

Farm, tra Mirandola e Medolla, da 6,8 MWp; il progetto fotovoltaico di Guiglia, in via Serravalle, nell'area dell'ex ceramica, da circa 6 MWp su 8,64 ettari; il progetto VSE Modena, nel territorio comunale di Modena, da circa 5,9 MWp; e infine l'impianto di via Villetta, a San Felice sul Panaro, da 1,966 MW. Nel presente report ne vengono presentati diciassette, ma si stima che, in tutta la provincia, ce ne siano più di venti.

L'iter di approvazione

L'autorizzazione a installare e costruire un impianto ricade su Regione e Ministero. Il compito dei due enti è accertare se l'impianto è consono al territorio attraverso il Via (Valutazione di Impatto Ambientale). La competenza dipende dalle caratteristiche e localizzazione dell'intervento. C'è però una soglia che fissa 50 megawatt: al di sopra di questa potenza è il Ministero che si occupa

dell'autorizzazione dell'impianto. Ciò che è certo è che i consigli comunali hanno ben poco margine per intervenire in questi progetti, se non quello di definire le linee guida sul piano urbanistico e territoriale.

Gli agricoltori

Per una campagna che cambia volto, ci sono agricoltori che si "riscoprono" in un nuovo ruolo, ovvero quello di produttori di energia. «Siamo una società energivora - commenta Guido Zama, direttore di Confagricoltura Modena - ed è prioritario raggiungere una maggiore autonomia energetica. Dobbiamo però ragionare

con grande attenzione su come svilupparlo senza arrecare danni al territorio agricolo. Bisogna sfatare diversi pregiudizi sull'agrivoltaico: gli impianti non rilasciano sostanze nocive e l'ombreggiamento dei moduli porta chiari vantaggi agronomici. Nelle giornate estive

l'ombra riduce lo stress termico ed idrico delle piante; al tempo stesso, la struttura sovrastante offre un riparo naturale contro la grandine. È pur vero che la coltura riceve meno sole, ma con un'adeguata progettazione i benefici della protezione e della doppia redditività del suolo compensano ampiamente le criticità», conclude Zama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I terreni

Utilizzati per due scopi: la produzione di energia grazie ai pannelli e la coltura delle piante



Il più grande
A Finale
tre impianti
in tutto
capaci
di produrre
189
megawatt

Quanti sono
In questo
report
ne abbiamo
contati 17
ma
se ne stimano
più di 20



Peso: 1-14%, 9-81%

Il gioiello sulla scogliera che vale tutto il viaggio

► All'estremo sud del Lazio, i romani la scelgono da generazioni per le sue sette spiagge
Dalla Montagna Spaccata a Monte Orlando: natura, storia e spiritualità convivono sul Golfo

Ci sono luoghi che non hanno bisogno di essere raccontati. Bisogna andarci. Gaeta è così. Lo sanno bene i romani che arrivano alla fine del Lazio pur di godersi un tesoro fatto di spiagge e scogliere, il verde intenso di Monte Orlando, l'azzurro del Golfo. Le curve della Flacca e poi improvvisamente la città appare davanti agli occhi. Il borgo medievale e, più lontano, le rocce che si tuffano nell'acqua.

«Una città che vive in equilibrio tra terra e mare» commenta un turista che viene qui da sempre.

I VISITATORI

Chi arriva per la prima volta poi torna: Gaeta è tutt'altro che immobile e attira sempre più gente. Soprattutto famiglie. Nel 2022 il Lido Risorgimento della famiglia Patella ha celebrato il suo primo secolo di vita. Nel 2026 è toccato al Lido Serapide raggiungere il traguardo del secolo con la famiglia Riciniello, di Giorgio, 70 anni, per 25 anni presidente dell'Associazione Balneatori. «Sono un traguardo che emoziona - racconta Giorgio - perché dietro il nome Serapide ci sono generazioni di persone, sacrifici, lavoro e tanti ricordi». È questo

che piace di Gaeta. «Salutare gli amici di sempre, assaporare un ottimo caffè, affacciarsi alla terrazza, e ritrovare lui, il mio mare: scintillante, seducente, infinito». Già, il mare. «La qualità delle acque è eccellente - sottolinea - e questo è un patrimonio che dobbiamo difendere» spiegano molti balneari. In tanti sono disposti anche a vedere meno persone sulla spiaggia.

«Ma offrire una qualità migliore. Non dobbiamo pensare soltanto ai numeri». Ma ai servizi. Come la Navetta Ecologica per il Mare, il servizio gratuito attivato quest'estate dal Comune di Gaeta per collegare il centro cittadino con le principali spiagge senza avere il problema di parcheggiare l'auto.

LE SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

E poi ci sono i sapori. La tiella sopra a tutto: torta rustica ripiena. La specialità gastronomica conosciuta nel mondo, Carlo Avallone

è il «Mastro Tiellaro» più noto. «Sono stato tiellaro benedetto da mia madre negli anni '70. Dal 1990 ho iniziato nella tielleria, a Gaeta Vecchia, con la Pizzeria del Porto». Quattordici, quindici ore al giorno accanto al calore, anche nelle giornate più torride dell'estate. «Quando ci sono amore e passione, tutto riesce più facile e i risultati si vedono». Avallone, 71 anni, si definisce senza esitazioni un artigiano. «Prepariamo tutto con le nostre mani. La mia attività la porto avanti insieme a tutta la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto e supportato».

Il locale è ad un alito di vento dalla caserma «Bausan» della Scuola Nautica della Guardia di Finanza. Sono tanti i visitatori che raggiungono questo luogo per assaggiarla, al punto che la Pizzeria del Porto è diventata una sorta di meta di pellegrinaggio

per i romani e per tutti gli appassionati di uno dei prodotti simbolo del territorio. Ma Avallone non vuole soltanto vendere una specialità, vuole trasmettere il senso di una tradizione. «Per questo facciamo due o tre corsi di tiella all'anno, dai bambini delle scuole elementari fino ai più grandi. Per me è importante far conoscere questa tradizione e insegnare ai ragazzi che dietro un prodotto ci sono storia, lavoro e passione».

Il suo lavoro ha oltrepassato da tempo i confini della città, diventando protagonista di diverse trasmissioni televisive che hanno raccontato la cucina e le tradizioni del territorio, da Linea Blu a Linea Verde, passando per Geo e altre produzioni dedicate ai sapori e alle eccellenze italiane. Ma c'è un momento nel quale la città sembra cambiare pelle ed è allora che Gaeta Vecchia comincia un'altra giornata. Uno dei punti di ritrovo è Piazza Conca, dove soprattutto durante l'estate si concentrano tantissimi giovani e visitatori. Si arriva per un aperitivo e si finisce per rimanere fino a tarda sera. Poco più avanti ci sono il Christian Bar, La Francese, Kasa Incanto, Radio Bottega e gli altri locali che animano il borgo. Ma basta allontanarsi dalla confusione per ritrovare l'altra Gaeta.

LE METE NASCOSTE

Quella delle calette nascoste, delle grotte, delle rocce e dei sentieri. Ci sono Serapo, la più conosciuta,



Peso: 87%

Fontania, Quaranta Remi, Ariana, Arenauta, San Vito e Sant'Agostino, sette volti diversi della costa. Tra i luoghi più suggestivi figura senza dubbio la Montagna Spaccata, sul Monte Orlando. Una profonda fenditura nella roccia che, secondo la tradizione cristiana, si sarebbe aperta al momento della morte di Cristo. Un luogo nel quale la forza della natura si unisce alla spiritualità e che da secoli richiama pellegrini, visitatori e semplici curiosi. Scendendo lungo il percorso si raggiunge la Cappella di San Filippo Neri, mentre la roccia conserva la celebre Mano del Turco, una delle testimonianze più conosciute della leggenda legata alla Montagna Spaccata. E poi c'è la Grotta del Turco, una cavità naturale affacciata sul mare, incastonata tra le pareti rocciose del Monte Orlando. L'acqua turchese, la luce che penetra dall'alto e le pareti bianche creano uno scenario quasi surreale. Poco distante, sulla sommità del Monte Orlando, la storia compie invece un salto indietro di oltre duemila anni. Qui

domina il Mausoleo di Lucio Munazio Planco, monumento funerario romano costruito nel 22 a.C., uno dei simboli più importanti della presenza romana che

è stato proprio quest'anno restaurato e all'inizio dell'estate riaperto al pubblico.

E poi, in questa città che si perde nella storia anche il Complesso Monumentale della Santissima Annunziata che custodisce uno dei tesori

artistici più preziosi della città: la Cappella d'Oro, conosciuta anche come Cappella dell'Immacolata, dove Pio IX amava pregare e dove, si racconta, ebbe l'ispirazione del dogma dell'Immacolata concezione.

IL BENESSERE

Ma Gaeta è tutt'altro che "antica", i turisti e i romani lo sanno bene. Qui da anni si tengono corsi di yoga in spiaggia, le gite in canoa vanno di gran moda. Sono luoghi che fanno parte del nostro immaginario, anche grazie ai film che negli ultimi

anni sono stati girati qui. Come "Croce e delizia", con Alessandro Gassman e Fabrizio Bentivoglio, il pescivendolo di Nettuno e l'intellettuale romano.

Geniale nel cogliere un altro dei segreti di Gaeta, popolare ma anche sofisticata. La vera ricchezza di Gaeta è non dover scegliere tra

cultura, natura e spiritualità, perché qui tutto vive nello stesso paesaggio. E su tutto c'è il mare. Lo racconta sempre Federico Colaninno, giovane e talentuoso velista nato a Gaeta, figlio dell'olimpionico Nando, che ha conquistato con il team giovanile di Luna Rossa l'ultima Youth America's Cup e ora è impegnato a Cagliari nella preparazione della prossima campagna di America's Cup, che si disputerà nel 2027 a Napoli. Perché a Gaeta tutto si vive al massimo livello.

Andrea Gionti

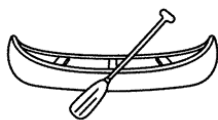
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TIELLA È IL PIATTO
SIMBOLO DELLA CITTÀ:
LO CHEF AVALLONE
LA PREPARA DA 50 ANNI
E INSEGNA LA RICETTA
ANCHE AI PIÙ PICCOLI**



IN

Canoa



Le uscite in canoa sono gettonatissime, tutti gli stabilimenti le affittano



OUT

Racchettoni



Non si vedono più racchette in spiaggia: sono considerate passatempo da bambini

Yoga



Da alcuni anni in spiaggia - all'alba o al tramonto - sono di moda lezioni collettive di yoga

Borsa frigo

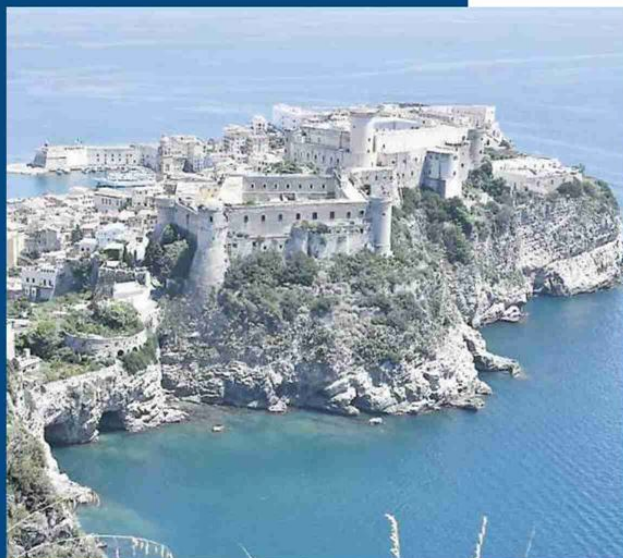


Scendere in spiaggia con panini e bibite fresche portate da casa

**IL BORGO VECCHIO
SI ACCENDE LA SERA
TRA LOCALI E APERITIVI
DI GIORNO SPAZIO
A YOGA SULLA SABBIA
E GITE IN CANOA**



Peso: 87%



A sinistra le barche a vela attraversano il Golfo: Gaeta ha dato i natali anche a Federico Colaninno, vincitore con il team giovanile di Luna Rossa dell'ultima Youth America's Cup. Sopra il borgo visto dall'alto, costruito sul promontorio e circondato da acque cristalline



A sinistra bagnanti tra lettini e ombrelloni in uno dei tanti stabilimenti. A destra la spiaggia di Serapo vista dall'alto, il lungo arenile ai piedi di Monte Orlando e tra i più frequentati della città



Peso: 87%

Pieve Vinti 18mila euro con 4 numeri al 10eLotto

► Il 10eLotto sorride all'Emilia-Romagna. Come riporta Agipronews, nel concorso di giovedì 20 agosto, presso il punto vendita in Via Provinciale Bologna a Pieve di Cento (BO), è stata centrata una vincita da 18mila euro grazie a 4 "Numeri Extra": si tratta del premio più alto di giornata. L'ultimo concorso del

10eLotto ha distribuito premi per 19,7 milioni di euro in tutta Italia, per un totale di 2,52 miliardi da inizio anno. Ad aprile era arrivata, nella stessa ricevitoria, una vincita di 40mila euro sempre con le estrazioni del 10eLotto.



Peso: 5%

La proposta di FdI: «Usare quegli spazi per le forze dell'ordine». Lega e Forza Italia: «Clima inaccettabile»

«Presidio fisso in Porta Galliera»

Dopo l'arresto in piazza XX Settembre del pusher 26enne, arrivato dopo la resistenza opposta dal giovane agli agenti che lo stavano fermando, l'opposizione interviene ringraziando gli operatori della Locale che hanno assicurato lo spacciatore alla giustizia, ma sollevando un coro di condanna per chi ha «ostacolato il loro intervento» e anche chiedendo «un presidio fisso» nella zona che si trova alle porte della città, molto spesso teatro di fatti di cronaca e di vicende di insicurezza e spaccio di sostanze stupefacenti. Su questo ultimo punto insiste Fratelli d'Italia con l'europarlamentare Stefano Cavedagna, commentando «l'ennesimo episodio di resistenza e aggressione agli agenti di polizia locale». A loro va «piena solidarietà. Servono risposte immediate», motivo per cui «non si può più aspettare a fornire il taser agli agenti della Locale. Servono azioni muscolari da parte del Comune, che se ne sta disinteressando, per la sicurezza di piazza XX settembre e dell'area della stazione». Dunque «serve un presidio fisso degli agenti in Porta Galliera - conti-

nua il meloniano -. L'immobile è del Comune e può concederlo agli agenti per presidiare la piazza. Con il taser e un presidio della polizia locale siamo certi che la piazza cambierebbe volto». Per Gabriele Giordani, consigliere comunale di FdI, «gli insulti durante gli interventi non possono essere accettati e il Comune deve far capire che le forze dell'ordine agiscono sempre nell'interesse della comunità».

Insistono su chi, durante il fermo, ha inveito contro gli operatori gli esponenti di Forza Italia e della Lega. Per il Carroccio è Matteo Di Benedetto, capogruppo a Palazzo d'Accursio, a parlare: la Locale «ha garantito il presidio della città e il rispetto della legalità. Ma è grave quanto avvenuto intorno all'intervento: alcune persone hanno insultato gli agenti, ostacolando le operazioni. Un comportamento inaccettabile». L'augurio è che «queste persone vengano individuate e chiamate a rispondere delle loro azioni - chiude Di Benedetto -. Questo episodio dimostra che la Locale deve essere impiegata con maggiore forza nel presidio del territorio e nel contrasto ad attività come lo spaccio. Servono numeri

adeguati, presenza costante e un impiego strutturato». Per Giulio Venturi, consigliere di Forza Italia, «è grave che alcuni cittadini abbiano ostacolato l'intervento degli agenti. Il clima in città è diventato rovente e buona parte della responsabilità di questa situazione va ricercata nelle scelte politiche del passato. Per troppo tempo la sinistra ha adottato politiche di controllo insufficienti, sottovalutando la sicurezza e finendo per alimentare una contrapposizione ideologica nei confronti delle forze dell'ordine». Quindi «occorre ricostruire un rapporto di fiducia e rispetto nei confronti degli agenti. Bisogna sostenere le forze di polizia e affiancarle nel controllo del territorio. La sicurezza non può essere terreno di contrapposizione ideologica, ma deve tornare a essere una priorità».

m. m.

«Occorre ricostruire un rapporto di fiducia e rispetto nei confronti delle forze dell'ordine»



Stefano Cavedagna (FdI)



Matteo Di Benedetto (Lega)



Giulio Venturi (Forza Italia)



Peso: 37%

Pieve di Cento

Centrata una vincita da 18mila euro al concorso 10eLotto con 4 Numeri Extra

Il 10eLotto sorride alla Bassa. Nel concorso di giovedì, al punto vendita in Via Provinciale Bologna a Pieve di Cento, è stata centrata una vincita da 18mila euro grazie a 4 'Numeri Extra': si tratta del premio più alto di giornata.



Peso: 3%